

ATECO 2007 aggiornamento 2022: la mappatura di riclassificazione

Nota esplicativa

Il 29 dicembre 2021 l'Istat ha pubblicato la nuova classificazione delle attività economiche **ATECO 2007 aggiornamento 2022** per la produzione e la divulgazione di dati statistici a partire dal 1° gennaio 2022. La nuova classificazione è stata anche resa nota in G.U. n. 309 del 30 dicembre 2021.

Sin dal 2008, la classificazione delle attività economiche ATECO viene utilizzata da parte delle pubbliche amministrazioni anche per finalità amministrative e, per tale ragione, è necessario un coordinamento inter-istituzionale. Per consentire la sua implementazione operativa, la nuova classificazione è adottata per finalità statistiche e amministrative a partire dal **1° aprile 2022**.

Da un punto di vista operativo quindi i gestori di registri e archivi sono chiamati a modificare i propri sistemi e strumenti per accogliere la nuova classificazione e quindi a scegliere una strategia per la ricodifica delle unità già classificate secondo la precedente classificazione e di quelle di nuova registrazione.

Al fine di permettere tale implementazione operativa, il Comitato ATECO, all'interno di un sottogruppo di lavoro composto da referenti dell'Istat, del sistema camerale e del sistema fiscale, ha discusso le modalità di utilizzo della nuova classificazione all'interno dei diversi registri di unità economiche, sia statistici che amministrativi. Non tutte le istituzioni che utilizzano l'Ateco adottano gli stessi procedimenti di riclassificazione delle unità preferendo criteri più o meno articolati a seconda delle proprie esigenze; tra questi, è possibile ad esempio citare le seguenti soluzioni: solo le unità registrate a partire dal 1° aprile 2022 sono classificate secondo la nuova classificazione mentre le unità già presenti nell'archivio non vengono riclassificate e quindi mantengono la codifica precedente secondo l'Ateco 2007 aggiornamento 2021; tutte le unità già presenti nell'archivio vengono riclassificate secondo la nuova classificazione in modo tale da non avere alcuna unità codificata secondo la classificazione non più in vigore; per un periodo di tempo pari a 2-3 anni tutte le unità sono classificate sia secondo l'Ateco 2007 aggiornamento 2021 che quello al 2022.

Nell'ambito del sopracitato sottogruppo è stato prodotto uno schema di sintesi volto a supportare i processi di riclassificazione delle unità secondo la nuova classificazione. Tale strumento è noto come **mappatura di riclassificazione**. La mappatura di riclassificazione dall'aggiornamento 2021 all'aggiornamento 2022 della versione ATECO 2007 è disponibile a tutti gli utenti in formato .xlsx.

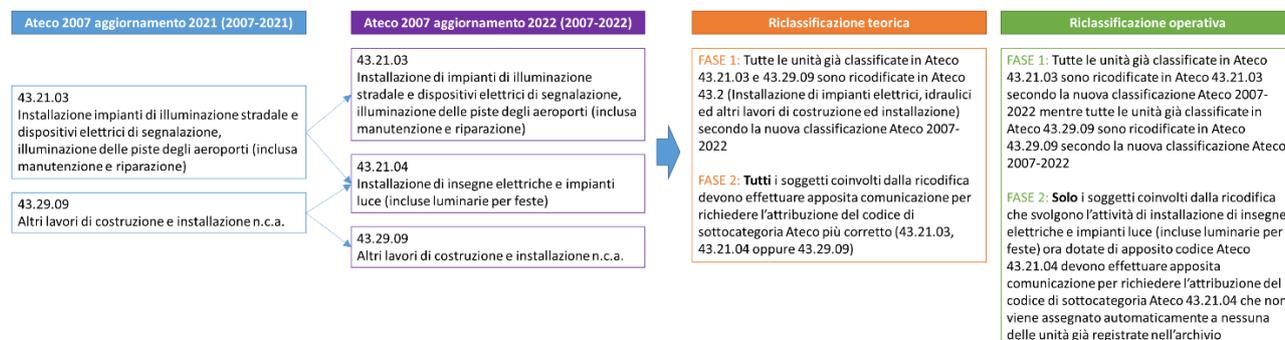
Tale mappatura include due approcci alla riclassificazione: una riclassificazione c.d. teorica e una operativa. Il punto di partenza è la tavola di raccordo tra la precedente e la nuova classificazione.

La **riclassificazione teorica** si basa sul presupposto che per riclassificare correttamente l'intera platea dei soggetti interessati dall'aggiornamento della classificazione al 2022 sia necessario assegnare a tutti i soggetti coinvolti un nuovo codice Ateco della nuova classificazione applicando opportune regole deterministiche. Tuttavia, dal momento che la tavola di raccordo tra la classificazione Ateco 2007 aggiornamento 2021 non include solo corrispondenze semplici (di tipo 1:1) ma anche corrispondenze complesse, in alcuni casi il codice Ateco assegnato a seguito del processo di riclassificazione non appartiene allo stesso livello gerarchico del precedente comportando quindi una inevitabile perdita informativa. Per acquisire le nuove informazioni quindi tutti i soggetti classificati nelle attività economiche individuate dai codici Ateco coinvolti nell'aggiornamento dovrebbero effettuare apposita comunicazione presso le varie istituzioni competenti.

Tenuto conto del *burden* che tale segnalazione genererebbe su tutti i soggetti coinvolti, è possibile adottare una **riclassificazione operativa** di tipo conservativo che assegni il "vecchio" codice Ateco a tutta la platea dei soggetti coinvolti negli aggiornamenti e invitando solo gli interessati, ossia coloro per i quali la nuova

classificazione prevede dei codici maggiormente rappresentativi dell'attività svolta, ad effettuare le dovute comunicazioni.

Al fine di chiarire meglio la differenza tra classificazione teorica e operativa, si presenta a titolo esemplificativo il caso dei codici Ateco 43.21.03 e 43.29.09.



La mappatura di riclassificazione, disponibile in formato .xlsx, è articolata in 4 aree tematiche.

1. **Tavola di raccordo di sintesi:** rappresenta la tavola di raccordo tra le due classificazioni, quella di origine (ATECO 2007 aggiornamento 2021 o in sintesi ATECO 2007-2021) e quella obiettivo (ATECO 2007 aggiornamento 2022 o in sintesi ATECO 2007-2022), limitatamente ai codici di sottocategoria (massimo livello di dettaglio) interessati da almeno un cambiamento opportunamente corredati dai rispettivi titoli.

Una tavola di raccordo, anche detta di corrispondenza o di conversione permette di confrontare due classificazioni (A e B) o due diverse versioni della stessa classificazione (A1 e A2) associando ad ogni codice della classificazione di origine il codice o i codici correlati presenti nella classificazione obiettivo.

La tavola di raccordo completa è disponibile nella pagina del sito istituzionale www.istat.it dedicata alla classificazione Ateco.

2. **Natura del collegamento:** evidenzia il tipo di collegamento (o link) esistente tra le due classificazioni (quella di origine e quella obiettivo):
 - **collegamenti uno-a-uno (1:1)** → l'intero contenuto di una voce nella classificazione di origine corrisponde esattamente all'intero contenuto di una voce nella classificazione obiettivo (anche se le etichette testuali, ossia i titoli dei codici, sono diverse);
 - **collegamenti uno-a-molti (1:n)** → il contenuto di una voce nella classificazione di origine è distribuito su più di una voce nella classificazione obiettivo;
 - **collegamenti multi-a-uno (m:1)** → il contenuto di diverse voci nella classificazione di origine è raggruppato in un'unica voce nella classificazione obiettivo;
 - **collegamenti multi-a-molti (m:n)** → m voci nella classificazione di origine corrispondono a n voci nella classificazione obiettivo.

In quest'area della mappatura viene fornita anche una descrizione sintetica dell'impatto che si genera sulla classificazione nei casi in cui i link non sono di tipo uno-a-uno:

- **stesso codice con continuità della maggior parte dell'attività e scissione di parte dell'attività con nascita di nuovo codice** → rappresenta il caso più frequente in cui i nuovi

codici Ateco intendono classificare attività economiche già precedentemente incluse in altro codice Ateco il cui contenuto viene quindi ridimensionato;

- **stesso codice senza continuità e scissione con nascita di nuovo codice** → evidenzia i casi in cui sebbene il codice Ateco di origine, dopo aver scorporato parte del suo contenuto verso un codice Ateco di nuova creazione, continui ad esistere anche nella nuova classificazione (c.d. classificazione obiettivo), questo assume un significato diverso difficilmente confrontabile con il precedente;
- **stesso codice senza continuità e scissione senza nascita di nuovo codice** → è simile al caso precedente con la differenza che la scissione di parte del contenuto del codice Ateco esistente non determina la creazione di un nuovo codice Ateco;
- **cambio di codice con continuità della maggior parte dell'attività e scissione di parte dell'attività con nascita di nuovo codice** → rappresenta i casi in cui il codice Ateco esistente nella classificazione di origine non presenta sub articolazioni (e per tale motivo l'ultima cifra del codice di sottocategoria termina con uno zero) e, nel passaggio alla classificazione obiettivo, si è reso quindi necessario modificarlo prima di procedere allo scorporo di parte del suo contenuto a favore di un codice Ateco di nuova costituzione;
- **cambio di codice senza continuità e scissione con nascita di nuovo codice** → è simile al caso precedente con la differenza che la continuità del codice già esistente non è assicurata a causa dell'esistenza di collegamenti di tipo m:n tra la classificazione di origine e quella obiettivo.

3. **Riclassificazione teorica:** elenca i codici Ateco secondo la nuova classificazione *ATECO 2007 aggiornamento 2022* (classificazione obiettivo) che andrebbero attribuiti in automatico (ossia senza metodi di riclassificazione *ad hoc*) alle unità economiche già classificate negli archivi e registri amministrativi e statistici secondo i codici Ateco della classificazione di origine (*ATECO 2007 aggiornamento 2021*) che sono stati oggetto di cambiamento.

Ad esempio, una unità economica già classificata in Ateco 10.89.00 secondo la classificazione *ATECO 2007 aggiornamento 2021* dovrebbe mantenere lo stesso codice Ateco 10.89.00 nella classificazione obiettivo *ATECO 2007 aggiornamento 2022*.

Di contro, una unità economica classificata in Ateco 16.23.20 secondo la classificazione di origine dovrebbe essere riclassificata in Ateco 16.23.2 ossia secondo il corrispondente codice di livello superiore (categoria) della classificazione obiettivo in assenza di informazioni di dettaglio che permettano di codificarla in uno dei nuovi codici di sottocategoria 16.23.21 e 16.23.22.

In presenza di collegamenti complessi (non di tipo uno-a-uno) la riclassificazione teorica comporta necessariamente una perdita di informazione dal momento che implica l'attribuzione di codici Ateco di livello gerarchicamente superiore rispetto a quelli coinvolti nel cambiamento. Di conseguenza, comporta anche un onere rilevante per le unità economiche che dovranno porre in essere i dovuti adempimenti per vedersi attribuito il codice Ateco al massimo livello di dettaglio.

Occorre infine evidenziare che la soluzione fin qui proposta non è sempre applicabile dal momento che alcuni registri, *in primis* quelli statistici, richiedono sempre l'adozione di codici Ateco dello stesso livello; ciò significa che non è possibile classificare una unità economica secondo la classe Ateco e un'altra secondo la categoria Ateco.

4. **Riclassificazione operativa:** contiene l'elenco dei codici Ateco secondo la nuova classificazione *ATECO 2007 aggiornamento 2022* (classificazione obiettivo) raccomandati dal Comitato ATECO al

fine di superare gli inconvenienti sopra citati (perdita informativa, maggiore onere sulle unità economiche, utilizzo di codici Ateco appartenenti a livelli differenti della classificazione). La logica adottata per definire la c.d. riclassificazione operativa tiene conto di diversi fattori, in particolare del numero di unità economiche già classificate nei codici interessati dai cambiamenti e la presenza di codici Ateco che continuano ad esistere avendo scorporato solo parte del loro contenuto.

Nel caso delle attività di installazione impianti di illuminazione stradale e dispositivi elettrici di segnalazione, illuminazione delle piste degli aeroporti (inclusa manutenzione e riparazione) e degli altri lavori di costruzione e installazione n.c.a., esempio già introdotto nelle pagine precedenti, l'applicazione della riclassificazione c.d. teorica comporterebbe una eccessiva perdita di informazione dal momento che tutte le unità già classificate nei codici di sottocategoria Ateco 43.21.03 e 43.29.09 dovrebbero essere riclassificate nel codice Ateco 43.2 a livello di gruppo; tutti i soggetti coinvolti in questa riclassificazione sarebbero quindi chiamati ad effettuare le dovute comunicazioni per vedersi nuovamente attribuito un codice Ateco al massimo livello di dettaglio. Per evitare tale procedimento, il Comitato ATECO suggerisce di percorrere una strada più conservativa mantenendo i codici Ateco della classificazione di origine e invitando i soli soggetti che non si riconoscono nei codici esistenti a comunicarne l'eventuale variazione, in particolare quelli per i quali si rende ora disponibile il nuovo codice Ateco 43.21.04.

Per completezza di trattazione, si ricorda che le sezioni sono contraddistinte da un codice alfabetico costituito da una lettera maiuscola. Le divisioni, i gruppi, le classi, le categorie e le sottocategorie di attività economica sono contraddistinti da un codice numerico. Solamente il codice numerico vale come numerazione convenzionale in fase di codifica.

È da notare che nei casi in cui i codici di divisione (due cifre), gruppo (tre cifre), classe (quattro cifre) o categoria (cinque cifre) non presentano sub articolazioni, al codice di livello immediatamente inferiore (rispettivamente gruppo, classe, categoria e sottocategoria) è imposto uno 0 ed è ripetuta la stessa dizione. Si veda ad esempio il seguente caso:

46.9 COMMERCIO ALL'INGROSSO NON SPECIALIZZATO

46.90 Commercio all'ingrosso non specializzato

46.90.0 Commercio all'ingrosso non specializzato

46.90.00 Commercio all'ingrosso non specializzato

Si fa presente che ai fini dell'attribuzione del codice Ateco le regole metodologiche della classificazione Ateco¹ raccomandano di scegliere sempre quello maggiormente dettagliato anche se la differenza è data solo dal maggior numero di zeri.

¹ Istituto Nazionale di Statistica - Istat. 2015. Classificazione delle attività economiche - Ateco 2007. Roma: Istat. <https://www.istat.it/it/archivio/17888>